

## Simboli Della Montagna

Un gruppo di singolari ed esperti alpinisti, certi dell'esistenza, in qualche parte del globo, di una montagna la cui vetta è più alta di tutte le vette, decide un giorno di partire da Parigi per tentare di scoprirla e di darne la scalata. Dopo una navigazione «non euclidea», a bordo di un'imbarcazione chiamata "l'Impossibile", gli esploratori approdano nell'isola-continente del "Monte Analogo", dove trovano una popolazione, dagli usi apparentemente stravaganti, che discende da uomini di tutti i tempi e che, come loro, vive ormai, soltanto, nella speranza di scalare la vetta. Un breve soggiorno nel villaggio di Porto-delle-Scimmie, e il gruppo dei nostri alpinisti intraprende l'ascensione, arrivando in vista del campo base. A questo punto il racconto s'interrompe: siamo soltanto all'inizio di un viaggio – che forse è sempre, continuamente, all'inizio – quando la morte coglie René Daumal, l'autore di questa storia, impedendogli di descrivere il seguito della scalata al monte simbolico che unisce la Terra al Cielo. Sotto le parvenze di un romanzo d'avventure, o di un racconto fantastico, "Il Monte Analogo", pubblicato postumo nel 1952, ci offre una «metafisica dell'alpinismo» che è, anche, un itinerario minuzioso, lentamente maturato nelle esperienze dell'autore, verso un centro, sentito come liberazione della persona da ogni suo limite, verso una vetta in cui, al disopra di ogni specifica contraddizione, ciascun uomo attui le proprie umane possibilità. Con la leggerezza propria del saggio, facendo uso nel racconto di storie, canzoni, deduzioni, miti e dimostrazioni, Daumal trasporta il lettore nel regno dell'analogia, dove niente è vero ma tutto è veridico, per un parallelismo tra realtà raggiunta e realtà raggiungibile attraverso un metodo (cioè: il «mettersi sulla via») che fa cadere i nostri schemi difensivi e ci porta a contemplare con occhi nuovi il nostro paesaggio interiore.

Chi legge i due volumi di quest'opera avrà accesso a conoscenze segrete e mai pubblicate prima. Lo scopo è spiegare come avviene "l'ascensione alle stelle" dal punto di vista dell'Astrologia Iniziatica, al fine di riconoscere e usare certi momenti astrologici per le operazioni di Risalita dei Piani. Viene così ricostruita l'antica Via Stellare per la "scalata al Cielo", fino allo Stato Supremo a cui tutte le tradizioni alludono in vari modi. Era una Via già nota agli sciamani dei tempi preistorici, e ancor prima alla mitica civiltà iperborea, prima che dal simbolismo assiale e polare si passasse a quello solare ed equatoriale. Questa Via viene esaminata sia nei suoi aspetti simbolici ed esoterici, sia nei suoi dettagli tecnico-astrologici. Infatti, è possibile trasporre sulla Sfera Celeste gli insegnamenti tradizionali di tutte le epoche e di tutti i popoli in merito alla risalita dei piani lungo l'Asse del Mondo o Albero della Vita. Si vedrà come anche Dante Alighieri e Federico II fossero a conoscenza di queste antichissime tradizioni, e come il viaggio ultraterreno di Dante fosse in realtà anche e soprattutto un viaggio stellare che può essere seguito passo per passo sulla sfera celeste. Un viaggio condotto secondo modalità molto simili a quelle descritte in questo libro...

L'opera è un dizionario di termini che l'uomo utilizza per attraversare la coltre e, guidato dall'universo dei simboli, giunge a quell'universo che molti chiamano "l'invisibile", un luogo misterioso da qui inafferrabile.

Qual è la reale natura del viaggio ultraterreno di Dante? Ci sono molti indizi che fanno pensare che si trattasse di un "viaggio stellare" molto simile a quello viene descritto nelle prime due parti di questo libro. E alcuni di questi indizi sono

di natura molto “tecnica”, come vedremo esaminando le corrispondenze del viaggio di Dante sulla sfera celeste e le varie costellazioni e stelle di cui i suoi personaggi rappresentano altrettante allegorie. Per comprendere tutto questo, nella prima parte del libro partiamo dall’originario simbolismo della Tradizione primordiale, che era di tipo polare e assiale. Solo successivamente è avvenuto uno spostamento di questo simbolismo sul piano solare ed equatoriale. Centrale è dunque il ruolo non già del Sole, ma della Stella Polare, e anche delle stelle circumpolari. Infatti, come rivela lo stesso Renè Guènon, il vero Sole centrale dell’Universo occulto che sta dietro e sopra il Sole sensibile è la Stella Polare. È questo uno dei grandi segreti dei maestri massoni. Nel prosieguo del libro si spiega come avviene “l’ascensione alle stelle” dal punto di vista dell’astrologia iniziatica. L’ascensione agli stati dell’essere superiori - fino allo Stato Supremo - può avvenire solo lungo le linee dei coluri. Questo stato supremo è rappresentato dal Polo Nord celeste, punto di intersezione tra i due coluri. Dante è asceso al cielo lungo il coluro equinoziale seguendo la cosiddetta Via della Mano Destra. Infatti, come vedremo, il coluro equinoziale è legato in modo specifico alla cosiddetta Via della Mano Destra. E infatti, guarda caso, il viaggio di Dante si è svolto quando la Stella Polare era sul coluro equinoziale. Si tratta della condizione più potente in assoluto per questo tipo di esperienze. Dunque Dante ha occultamente recuperato l’antico simbolismo assiale e polare. E lo stesso vale per Federico II, altro iniziato dell’epoca che aveva conoscenze “segrete” molto simili a quelle di Dante. E infatti pochi anni prima aveva scolpito nella pietra di Castel del Monte un messaggio molto simile a quello dantesco. Se ne parla nell’ultima parte del libro...

Il libro di Gilberto Carpo è un flusso di ricordi. Diviso in capitoli brevi o poco più lunghi di qualche pagina, è uno spaccato di vita vissuta a cavallo di due secoli. Carpo è pittore e insegna pittura. Ha conosciuto Renato Guttuso e il grande muralista Siqueiros. Ha vissuto l’impegno politico nelle fila del P.C.I. La guerra, i vagabondaggi, l’arte, il pensiero, i viaggi sono tanti punti fermi nel mare dei ricordi. Ci sono cose che una volta lette in questo libro non se ne vanno più. La meravigliosa Claudette, una donna che faceva la vita a Parigi, e che lo salva dalla strada. Il Guatemala, i lavori più diversi, i figli, i quadri, il comunismo, ogni capitolo è un mondo separato. Sono ricordi fatti propri da chi li legge, e questa forse, è la forza più grande di un libro. Interventi critici L’opera di Gilberto Carpo si è sviluppata nell’arco di diversi decenni. Un’indagine infaticabile attraverso linguaggi pittorici anche antitetici. Eppure Carpo non rifiuta mai un pensiero su cui non è d’accordo prima di conoscerlo. In questo libro sono raccolti gli interventi critici di Giorgio Seveso, Giulio Martinoli, Sara Rubinelli, della figlia Serena Carpo e di Monica Lucchini. Chiude la postfazione di Giuseppe Possa, che ha curato questa edizione. È la memoria di una sola “penna”, la tua, che l’ha rievocata, con il lavoro e con le passioni che ti hanno accompagnato dal principio a oggi, testimoniando il tuo tempo. (Dalla postfazione di Giuseppe Possa)

Il linguaggio simbolico dei Tarocchi, grazie alla forza evocativa delle immagini dei ventidue Arcani Maggiori, possiede

l'indiscutibile capacità di poter essere compreso e assimilato con estrema facilità. Tuttavia, in esso convergono una nutrita varietà di conoscenze sapienziali aventi natura ben poco "popolare", ma soprattutto iniziatica, mistica e filosofica. Tra queste spicca, in particolare, il prezioso apporto della Kabbalah ebraica, facilmente riconoscibile non solo da sporadiche analogie tra i due sistemi simbolici, bensì dalla presenza di vere e proprie "identità" concettuali, assolutamente sorprendenti... Da questa confluenza simbolica nasce uno studio e un'interpretazione dei Tarocchi (di Marsiglia, mazzo Grimaud) che spazia dalla visione più metafisica ed esoterica degli stessi, a quella principalmente pratica, che ne permette l'utilizzo nel modo più preciso possibile.

Simboli della montagna  
Intersezioni  
I segni delle Alpi. Simboli  
Credenze religiose  
Miti e luoghi della montagna  
Allegorie e simboli nel Purgatorio e altri studi su Dante  
Pellegrini Editore  
Immagini e simbolismi  
Saggi sul simbolismo magico-religioso  
Editoriale Jaca Book  
Simbolo  
Le costanti del sacro  
Editoriale Jaca Book  
Cyber. La visione olistica. Una scienza unitaria dell'uomo e del mondo  
Edizioni Mediterranee  
Il Monte Analogo  
Adelphi Edizioni spa

La predilezione di Julius Evola per le altezze spirituali e per le vertigini metafisiche del pensiero ebbe una controparte concreta e pratica: il filosofo tradizionalista praticò negli anni Venti e Trenta l'alpinismo più audace con scalate di sesto grado superiore e arrampicate sui ghiacci, cosa che nel mondo della cultura lo accomuna a personaggi come Aleister Crowley e Dino Buzzati. Di queste sue esperienze scrisse su pubblicazioni specialistiche (La rivista mensile del Club Alpino Italiano) e sulla stampa diretta a lettori generici, non solo trasfigurandole magistralmente alla luce del mito, del simbolo e di una spiritualità superiore, ma anche collegandole alla vita quotidiana, alle trasformazioni della società e ad un nuovo modo di intendere la politica. Un libro sorprendente per chi non conosce questo aspetto di un pensatore che si riteneva confinato fra esoterismo e tradizionalismo. Testi che raccontano il cambiamento della società italiana dagli anni Trenta ai Settanta, e restituiscono la magia delle alte quote nelle parole di uno scrittore che ha saputo cantarle come nessun altro.

Indicibili sovrani cosmici, divinità blasfeme per cui l'uomo non è che una marionetta di carne, nata per servire. Questi sono gli Anunnaki, la stirpe aliena giunta dal Grande Vuoto per prendere possesso dell'antica Terra fra i due Fiumi, la Mesopotamia. E in uno scenario dove empie piramidi di pietra e acciaio svettano contro i cieli stellati, e re millenari innalzano il loro scettro sopra il mondo primevo, agli uomini non resta altra scelta che inchinarsi o perire, assoggettati al volere di dèi senz'anima. E' il tempo in cui ardono i sacri fuochi di Marduk, e il dio Enki raduna le sue schiere inumane. E' il tempo degli Anunnaki!

Nell'indimenticabile racconto di Siba Shakib, la storia di Eskandar, il suo protagonista, si specchia in quella della sua terra. Dalla corte del Khan all'occupazione britannica e russa, dal regime dello Shah Pahlevi alla rivoluzione khomeinista, la lunga e movimentata vita di un ragazzo che lotta per costruire il proprio destino diventa l'odissea di tutto un Paese.

[Copyright: 59facfc743597f14fc402ec61f4d67a8](https://www.amazon.it/dp/B08F743597)